

poste delle quali vogliono essere responsabili, ed in tutto, loro.

Sicchè io introduco questa modificazione nella mia mozione; cancello le parole *nominare una Commissione di dodici membri, quattro scelti nel Senato, e quattro nella Camera dei deputati, e quattro nelle loro rispettive amministrazioni, con incarico di studiare e riferire tra un mese, ecc.*, e propongo questa formola, sentano i ministri se è del loro gusto:

“ La Camera invita i ministri della guerra, della marina, dell'istruzione pubblica, e dell'agricoltura e commercio a concertarsi insieme e proporre un adatto coordinamento degli istituti di istruzione secondaria dipendenti da ciascuno di essi, affinchè soppressovi il *troppo* ed il *vano*, che vi abbondano, ne sia accresciuta l'efficacia e diminuita la spesa. ”

Diminuire la spesa in una parte del Ministero dell'istruzione pubblica, non vuol dire diminuire la spesa totale di codesto Ministero.

Può essere che non si debba diminuire da una parte senza aumentare da un'altra.

Io ho detto altresì che si debba accrescere la efficacia dell'istruzione secondaria nel tempo stesso che se ne diminuisce la spesa; il che vuol dire che a me (e me ne vergognerei se fosse questo il solo mio fine in una questione di istruzione pubblica) che a me preme sì di diminuire la spesa, ma non ritengo che una riforma della istruzione pubblica, si debba farla mirare alla sola meta del risparmio. No, se il risparmio del danaro fosse altresì un risparmio della coltura intelligente del paese, non sarebbe un risparmio, ma un dispendio maggiore. (*Ben'issimo!*)

Io credo (e questo si può, e chiunque ha attitudine e pratica di questo Ministero me lo consentirà) che la spesa del Ministero della istruzione pubblica, in molte parti, si possa distribuire altrimenti da quello che è distribuita ora; e l'economia, che si può ottenere su qualche servizio pubblico, potrebbe servire a render migliori quelli che fossero dotati miseramente.

Sicchè, o signori, io prego gli onorevoli ministri e la Camera a voler votare la mia mozione nel modo in cui l'ho corretta. (*Approvazioni.*)

Presidente. L'onorevole Martini aveva chiesto di parlare per un fatto personale.

Martini Ferdinando. Rinunzio.

Presidente. Onorevole ministro della pubblica istruzione ha facoltà di parlare.

Villari, ministro dell'istruzione pubblica. Ac-

etto la mozione dell'onorevole Bonghi nel modo in cui egli l'ha formulata, e l'accetto anche in nome dei colleghi ministri della guerra e della marineria.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Costantini.

Costantini. Io desidererei sapere se la nuova formula della mozione dell'onorevole Bonghi abbracci il problema sotto il duplice aspetto, del coordinamento degli istituti fra loro, e della loro dipendenza dai singoli Ministeri, perchè duplice, o signori, è l'aspetto della questione che oggi noi discutiamo.

Noi abbiamo istituti soverchi di numero, che contengono il *troppo* ed il *vano*, come dice la mozione dell'onorevole Bonghi.

Ma oltre a ciò noi abbiamo istituti che dipendono da un Ministero mentre meglio e più opportunamente dipenderebbero da un altro. Valga un esempio.

Vi sono le sezioni industriali degli istituti tecnici che dipendono dal Ministero dell'istruzione pubblica, mentre più opportunamente dipenderebbero dal Ministero di agricoltura e commercio; e per contrario i collegi militari pel modo onde vi sono ordinati gli studi, meglio dipenderebbero dal Ministero dell'istruzione.

Ora io domando se la nuova formola della mozione abbracci il problema sotto questo aspetto, vale a dire di riordinare la competenza dei singoli Ministeri; perchè in questo caso io l'approvo e la voto con grande animo. Ma quando questo non fosse, quando il problema non fosse riguardato che da un lato solo, io pregherei il ministro e la Camera di considerare se non fosse più opportuno, una volta posto il problema, di risolverlo in tutte le sue parti.

Presidente. L'onorevole Bonghi ha dunque modificato la sua mozione in questo modo:

“ La Camera invita i ministri della guerra, della marina, dell'istruzione pubblica e della agricoltura e commercio a concertarsi insieme e proporre un adatto coordinamento degli istituti di istruzione secondaria dipendenti da ciascuno d'essi, affinchè, soppressovi il *troppo* e il *vano*, che vi abbondano, ne sia accresciuta l'efficacia e diminuita la spesa. ”

L'onorevole ministro della pubblica istruzione, anche a nome dei suoi colleghi della guerra, dell'agricoltura e della marina, ha dichiarato di accettarla così modificata.

Ora la porrò a partito.